Prot. N. 387/26/N

Procura della Repubblica

presso il Tribunale di Messina

Direzione Distrettuale Antimafia

COMUNICATO STAMPA

Nella mattinata odierna, presso la Casa Circondariale di Palermo, i Carabinieri della Compagnia di Barcellona Pozzo di Gotto hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, nei confronti di un 59enne, appartenente alla famiglia mafiosa dei cd. *"Barcellonesi"*, già detenuto per altra causa, per il delitto di *"tentato omicidio"*, aggravato dal *metodo e dalla finalità mafiosi* e dalla premeditazione.
Il provvedimento -emesso dal G.I.P. del Tribunale di Messina, su richiesta di questa Direzione Distrettuale Antimafia- si riferisce a un episodio verificatosi a Barcellona Pozzo di Gotto, il 13 aprile 2006, allorquando la vittima, un 31enne di quel territorio, venne ferita con 8 colpi di pistola, nei pressi della propria abitazione.
Le indagini, che, nell'immediatezza del fatto non avevano consentito di individuare l'autore e il movente dell'agguato, che non appariva di tipo mafioso, furono riavviate nel 2022, sulla base delle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia.
Grazie agli approfondimenti delegati ai Carabinieri e alla collaborazione della Procura barcellonese (che ha condotto parte delle indagini), sono stati raccolti elementi gravemente indizianti a carico del 59enne, in ordine alla natura mafiosa dell'agguato, potendosi ritenere, allo stato, il movente, riconducibile a contrasti interni alla famiglia mafiosa barcellonese, collegati alla gestione del traffico di stupefacenti nella zona di Barcellona Pozzo di Gotto.

"Quanto sopra, ai fini dell'esercizio del diritto di cronaca, costituzionalmente garantito e nel rispetto dei diritti dell'indagato, che -in considerazione dell'attuale fase delle indagini preliminari- è da presumersi non colpevole fino alla sentenza irrevocabile, che ne accerti le responsabilità e con la precisazione che il giudizio, che si svolgerà in contraddittorio con le parti e le difese davanti al giudice terzo ed imparziale, potrà concludersi anche con la prova dell'assenza di ogni forma di responsabilità in capo al medesimo indagato".

Messina, il 20 gennaio 2026.

Il Procuratore della Repubblica

Antonio D'Amato